



COMUNE DI SORBOLO

PROVINCIA DI PARMA

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 8 del 20-03-2018

OGGETTO: ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SORBOLO E MEZZANI.

L'anno duemiladiciotto, addì venti del mese di Marzo, alle ore 18:15, in Sorbole, nella sala delle adunanze consiliari, convocato nei modi legge, si è riunito in seduta di prima convocazione, il Consiglio Comunale per deliberare sui punti iscritti all'ordine del giorno e fra essi il provvedimento di cui all'oggetto.

Eseguito l'appello risultano:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
CESARI NICOLA	X		FERRARI SAURO	X	
VALENTI CRISTINA	X		MARGINI STEFANO	X	
COMElli MARCO	X		ZANICHELLI ANGELA	X	
BORIANI SANDRA	X		BUZZI RITA	X	
RIGNANESE GIOVANNI	X		PETRELLI MASSIMO	X	
COLLA ELEONORA	X		ZANICHELLI IRENE	X	
GHIDONI MICHELE		X			

Numero totale **PRESENTI: 12 – ASSENTI: 1**

Partecipa alla seduta l'avv. ELENA BEDUSCHI, Segretario Generale del Comune.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. NICOLA CESARI, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Scrutatori: COMELLI MARCO - FERRARI SAURO - BUZZI RITA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- l'art. 133, comma 2, della Costituzione ai sensi del quale "La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni";
- il D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare gli articoli 15 e 16 relativi alle modifiche delle circoscrizioni territoriali dei comuni e alla istituzione di municipi;
- la L.R 08 luglio 1996 n. 24 recante "Norme in materia di riordino territoriale di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni";

PREMESSO CHE:

- i Comuni di Sorbolo e Mezzani appartengono ad una Unione di Comuni denominata Unione Bassa Est Parmense, alla quale aderiscono altresì i Comuni di Colorno e Torrile;
- in particolare i Comuni di Sorbolo e Mezzani, hanno trasferito all'Unione la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali previste dall'art. 14, comma 28, D.L. 78/2010 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- che la fusione possa essere un'opportunità per poter assicurare anche in futuro ai cittadini servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati e realizzare le opere che servono al territorio, riducendo le spese strutturali e consentendo una complessiva semplificazione dell'organizzazione politica e burocratica, mantenendo il decentramento nell'erogazione dei servizi attraverso sportelli polifunzionali;
- che la fusione, oltre agli evidenti vantaggi che produce in termini di economie di scala nella riorganizzazione unitaria dell'amministrazione, rappresenta altresì un formidabile strumento per accedere a numerose opportunità e vantaggi, ad esempio in materia di mancato o ridotto assoggettamento a vincoli assunzionali e di finanza pubblica e ad altri vincoli previsti dalla normativa vigente;

PRESO ATTO CHE:

- i Comuni di Sorbolo e Mezzani, previa stipula di apposita convenzione approvata con deliberazioni consiliari nr. *18 del 10.05.2017 e nr. 14 del 11.05.2017*, esecutive ai sensi di legge, rispettivamente, hanno promosso uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione tra loro e che lo studio è stato predisposto, *a seguito di procedura comparativa*, da Poleis Società Cooperativa e recepito dalle amministrazioni di Sorbolo e Mezzani, con deliberazioni delle rispettive giunte comunali nr. 81 del 23.12.2017 e nr. 50 del 28.12.2017, esecutive;
- lo studio di fattibilità:
 - a) ha offerto informazioni di natura demografica, socio economica, patrimoniale e finanziaria relative ai comuni interessati dal processo di fusione;
 - b) ha evidenziato la sussistenza di tutti i requisiti di cui all'art. 3 della LR 24/1996;

VISTA la cartografia allegata al presente atto che identifica il perimetro del nuovo comune derivante dal processo di fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, ai sensi dell'art. 8, comma 6 , LR 24/1996;

RICHIAMATO l'articolo 8, comma 2, della LR 24/1996 in ragione del quale "Indipendentemente dall'adozione dell'iniziativa legislativa popolare i Consigli comunali, con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art. 6, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), possono presentare istanza alla Giunta regionale affinché promuova la relativa procedura";

CONSIDERATO:

- che la citata legge regionale prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei consigli comunali interessati e deliberate dagli stessi con le procedure previste per le modifiche statutarie;
- che una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto sarà compito della Regione attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della fusione dei Comuni ovvero:
 - 1) predisposizione e approvazione da parte della Giunta regionale di un progetto di legge per la fusione dei Comuni (art. 8 LR 4/96);
 - 2) disamina, da parte della Commissione consiliare competente, del progetto di legge (art. 10, LR 24/96);

- 3) deliberazione dell'Assemblea legislativa sull'indizione del referendum consultivo regionale (art. 11 LR 24/96);
- 4) emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale per l'indizione del referendum con la definizione sia dei quesiti da sottoporre alla consultazione popolare sia dell'ambito territoriale entro il quale gli elettori sono chiamati a votare (art. 12 LR 24/96);
- 5) espletamento del referendum consultivo e pubblicazione dei risultati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (art. 12 LR 24/96);
- 6) deliberazione definitiva dell'Assemblea legislativa di approvazione del progetto di legge di fusione (art. 13 L.R. 24/1996);

DATO ATTO:

- che i Comuni di Sorbolo e Mezzani, con il presente atto intendono chiedere alla Giunta Regionale di esercitare l'iniziativa legislativa per la modifica territoriale volta alla costituzione di un nuovo comune mediante fusione dei medesimi enti;

RITENUTO di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- 1 – Sorbolo Mezzani
- 2 – Riva d'Enza
- 3 – Parmenza

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali del 18.02.2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

RICHIAMATO l'art. 6, comma 4, del citato Testo Unico, in ordine alla maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati, richiesta per l'approvazione della presente deliberazione;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, c. 1 e dell'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.;

SENTITI gli interventi riportati in allegato al presente atto;

RITENUTO di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, onde dar corso celermemente all'iter previsto dalla normativa dianzi richiamata;

All'unanimità con 12 voti favorevoli, come accertano gli scrutatori ed il Presidente proclama;

D E L I B E R A

1. di approvare l'istanza con la quale si chiede alla Giunta Regionale di esercitare l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo comune a seguito della fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani;
2. di chiedere alla Regione Emilia Romagna di procedere a quanto di sua competenza per raggiungere tale obiettivo istituzionale riconoscendo il dovuto valore alla volontà espressa dagli elettori dei territori interessati;
3. di approvare lo studio di fattibilità allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale sotto la **lettera "A"** contenente informazioni di natura demografica, socio-economica e finanziaria relativa ai comuni, da cui emergono elementi utili per valutare la sussistenza dei presupposti per la fusione dei Comuni previsti dalla legge regionale;
4. di approvare la cartografia allegata al presente atto – costituendone parte integrale e sostanziale – sotto la **lettera "B"** con la quale si identifica il perimetro del nuovo comune derivante dal processo di fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani;
5. di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:
 - 1 – Sorbolo Mezzani
 - 2 – Riva d'Enza
 - 3 – Parmenza

6. di trasmettere il presente atto, in copia conforme, alla Regione Emilia Romagna;
7. di trasmettere altresì il presente atto alla Prefettura di Parma e alla Provincia di Parma per opportuna conoscenza;
8. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
9. di dichiarare, all'unanimità con 12 voti favorevoli, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.

Processo verbale delibera C.C. n. 8 del 20 marzo 2018

(Gli interventi e le dichiarazioni sono riportati integralmente sulla registrazione audio depositata su supporto informatico presso la segreteria)

E' presente in sala il dott. Rovatti di Poleis srl

Presidente Cesari:

La parola al consigliere Marco Comelli.

Consigliere Comelli:

Bene, questa sera siamo qui per deliberare l'istanza da presentare alla Regione Emilia Romagna, ovvero il successivo passo per realizzare questo progetto di fusione fra il nostro Comune e quello di Mezzani, dopo l'illustrazione dello studio di fattibilità redatto dalla ditta Poleis e che è stato presentato nei giorni scorsi sia qui a Sorbolo, sabato scorso, che giovedì scorso a Mezzani negli incontri pubblici, quindi lascio subito la parola al dottor Rovatti di Poleis che ci fa un riassunto, per chi non avesse potuto partecipare agli incontri pubblici che si sono tenuti, anche se so che erano presenti tutti i consiglieri sia ad un incontro che all'altro, però per il pubblico penso che sia molto interessante sentire quanto è emerso da questo studio. Dopodiché nel dibattito saremo liberi di discutere su questo prossimo passo, spero, da condividere tutti insieme.

A lei la parola.

Dott. Rovatti:

Buonasera a tutti. Allora, rispetto alla presentazione fatta lo scorso sabato magari sarò più sintetico, non vorrei rubare tempo al dibattito consigliare. Come detto, lo studio ha approfondito sostanzialmente due macro aree di indagine: una legata alla dimensione istituzionale, quindi tutto quello che è il quadro conoscitivo delle variabili socio-demografiche, economiche e territoriali, le interviste, le interazioni con i Sindaci, le Giunte ed i capigruppo consiliari, i focus group fatti con il mondo economico, del volontariato e... sì, col volontariato abbiamo fatto un'altra tipologia di intervento.

Poi la seconda parte è di indagine più specifica sull'area gestionale, ovvero sulla dimensione economico-finanziaria degli enti, l'analisi quindi dei servizi finanziari, della gestione del personale, dei servizi al cittadino e delle funzioni urbanistiche ed edilizie. Per poi concludere, di fatto, lo studio con la consegna dell'elaborato di indagine, dei piani di partecipazione e di comunicazione, della bozza dello Statuto e delle domande frequenti.

Si è cercato di fare un piccolo capitolo che ripercorra e dia risposta alle domande che più frequentemente sorgono in questa fase che porta all'approvazione dell'istanza da consegnare alla Regione.

Come detto in precedenza, la situazione demografica tra i due Comuni non presenta significative differenze, ovviamente il Comune di Sorbolo è molto più grande del Comune di Mezzani, sostanzialmente il rapporto è uno a tre tra i due Comuni. Sono comuni con un trend demografico assolutamente positivo, sia nel medio e lungo periodo, che nel breve periodo. I due Comuni stanno sostanzialmente crescendo in termini di numero di abitanti, addirittura pensate che il saldo migratorio 2002-2016 va su Sorbolo per 924 abitanti e per Mezzani 413. Quindi, stante il numero complessivo degli abitanti dei Comuni, sono dati di rilievo.

C'è in questo territorio un indice di vecchiaia particolarmente contenuto. Questo è un dato molto rilevante relativamente alla successiva indagine sui sistemi di welfare. Ovvero l'indice di vecchiaia è 1,16 su Sorbolo e 1,51 su Mezzani, contro una media di 1,85 della Provincia di Parma e di 1,78 dell'Emilia Romagna. Quindi sostanzialmente siete tra i Comuni con un indice non tanto di vecchiaia, ma quanto di giovinezza forse più alti della nostra Regione.

Abbiamo dato un'occhiata ai temi del pendolarismo, ovvero si sono studiate le dinamiche di movimentazione della popolazione per motivi di studio e per motivi di lavoro. Ovviamente il Comune di Parma, la città di Parma, va per la maggiore, rimane comunque una determinante attrattività nei confronti di Colorno e Torrile, soprattutto per Mezzani e nei confronti degli altri Comuni della Provincia di Reggio Emilia per il Comune di Sorbolo. Anche se, ripeto, il dato di grande rilevanza comunque è nei confronti del Comune di Parma.

Abbiamo cercato di approfondire anche la dimensione relativa alla presenza di cittadini stranieri, per capire che incidenza essi hanno sul sistema demografico complessivo.

Devo dire che con Sorbolo con un 9% e Mezzani con un 11% siete abbondantemente al di sotto della media Provinciale del 13% e, sostanzialmente, per quanto riguarda Mezzani in linea, poco sotto la media dell'11,9%, del 12% dell'Emilia Romagna. In tendenza i due Comuni insieme sono sotto la media sia provinciale che regionale.

Non esiste, come abbiamo detto, una prevalenza di etnie di provenienza. Non c'è una caratterizzazione specifica degli immigrati. Diciamo così, l'unico paese più rappresentato pari al 15% del totale è la Moldavia, ma tutti gli altri paesi di provenienza sono molto frammentati e rappresentati in misura minore. Ne consegue che non ci sono etnie prevalenti, non ci sono etnie con un peso specifico rilevante anche in termini di rapporto con la popolazione autoctona.

Abbiamo fatto alcune considerazioni, sempre nel discorso socio-economico, andando a scorrere velocemente i

redditi, ovvero il reddito medio basato sulle dichiarazioni 2016, dove il Comune di Sorbolo ha un reddito sensibilmente più alto rispetto al Comune di Mezzani, 22.467 euro contro 19.657; reddito, quello di Sorbolo, sostanzialmente in linea con il reddito della Provincia di Parma, superiore al reddito regionale. Il reddito di Mezzani è leggermente inferiore, ma comunque in linea con il reddito nazionale. Quindi siamo in un contesto di solidità più che strutturata.

Abbiamo fatto anche un'indagine, sto andando molto veloce, nel report che è molto corposo trovate molte più informazioni. Date un'occhiata alla parte relativa al sistema delle imprese locali per scoprire che c'è un'enorme presenza, oltre al 55%, di imprese con un unico addetto, quindi di imprese probabilmente professionisti esercenti e cose di questo tipo; numero consistente di imprese con dai 2 ai 9 addetti, pari al 34, quasi al 35% e un 6,6% di imprese dai 10 ai 50 addetti, quindi quella che viene definita la medio-piccola industria, oltre ai 50 addetti siamo allo 0,7%.

Va detto che c'è una larga prevalenza di dipendenti, però, nel settore industriale, quindi la larga parte dei lavoratori sia di Sorbolo che di Mezzani sono impiegati in quel 6,6% più 0,7% di imprese che rappresentano, dal punto di vista percentuale, un numero esiguo di partite IVA, chiamiamole così, ma impiegano una fascia molto, molto ampia della forza lavoro.

Giusto molto velocemente la parte relativa alle interviste con gli amministratori, come vi dicevo si è, dal nostro punto di vista, rilevata una generale non preclusione strutturale alla fusione, una non preconcetta preclusione alla fusione. Vengono riconosciute, ovviamente, opportunità, vengono riconosciute criticità quali l'indebolimento del presidio di alcuni territori e una potenziale non efficace gestione del processo post fusione. Non vi tedio ulteriormente con questa parte, diciamo così, di tipo più istituzionale. Passerei alla parte più relativa all'indagine gestionale, per darvi alcuni elementi che sono quelli di tipo economico, legati ai bilanci.

Il primo cluster di dati analizzato riguarda la pressione tributaria, perché è una delle cose che in fase di fusione più vengono messe in discussione, ovvero la valutazione di quanto la pressione tributaria incida sulla composizione del bilancio e quanti sono i differenziali, eventualmente, tra i Comuni che si vanno a fondere.

In effetti non c'è una grossa differenza tra i due Comuni. Sorbolo ha una pressione tributaria pari a 621 euro per abitante, Mezzani pari a 712 euro. Sono entrambi indicatori sotto la media sia provinciale che regionale. L'entrata più rilevante è l'IMU, ovviamente, per quanto riguarda le entrate nelle casse del Comune, le entrate tributarie. Ha una rilevanza importante ovviamente anche la TARI, per quanto poi la TARI sia sostanzialmente una partita di giro, cioè il Comune incassa e versa al gestore.

C'è un differenziale sull'IRPEF in virtù del dato che dicevamo prima: i redditi dei sorbolesi sono più alti rispetto al reddito medio di Mezzani, ciò fa sì che questo gettito in proporzione sia più alto per il Comune di Sorbolo. Abbiamo individuato anche gli indicatori di uscita, basati sul consuntivo 2016, per guardare prevalentemente la spesa corrente e la spesa per personale pro capite. In effetti qui cominciano a vedersi, da questa slide in poi, come abbiamo avuto già occasione di dire, i risultati della gestione in unione fatta in questi quindici anni di lavoro.

Voi siete a Sorbolo con una spesa in conto capitale pro capite pari a 719 euro e a 781 euro a Mezzani. Considerate che la media della Provincia di Parma sfiora i 1000 euro e la media regionale è sopra i 900. Quindi avete una spesa corrente veramente contenuta e oltremodo contenuta la spesa per personale, di 186 euro pro capite a Sorbolo e 114 euro su Mezzani. Considerate che andiamo ben oltre i 200 sia in Provincia, che in Regione.

Veloce, altro dato che secondo noi è molto significativo, questo è uno dei dati che spesso e volentieri ha contribuito a bloccare percorsi di fusione nella nostra Regione, ma non solo nella nostra Regione, con cui abbiamo avuto a che fare, che è l'indice di indebitamento, cioè quanto i due Comuni che si vanno a sposare, diciamo così, portano in dote come livello di indebitamento nel Comune unico.

Ora io devo dire che, non è assolutamente per piaggeria, ci mancherebbe altro, noi parliamo di numeri e quindi i numeri sono anche poco interpretabili. Voi avete un indice di indebitamento tra i più bassi che ci è capitato di vedere, sostanzialmente. Il debito medio per abitante sul Comune di Sorbolo è pari a 64,8 euro, il debito di Mezzani è 186 euro. La media dei due è 87,95 euro. Voi capite che questo sostanzialmente, rispetto all'ammontare, alla complessità, diciamo così, economica dei due bilanci, è un debito che non rileva, tanto per essere chiari. Fondamentalmente non sono Comuni che hanno un debito.

Quindi il nuovo Comune non avrà da gestire un differenziale, dal punto di vista dell'incorporazione dei due bilanci, dell'unione di due bilanci, non dovrà gestire all'inizio un debito rilevante magari come in certi casi succede basato su un Comune solo, su alcuni pochi Comuni della fusione più complessa che si va a fare.

La somma dei dipendenti dei due Comuni, considerando che una parte di essi è comunque in unione, ammonta a 58,5 unità sostanzialmente attive. Con una media generale di dipendenti ogni 1.000 abitanti, questo è il raffronto standard che si fa per la pressione dei dipendenti, pari a 4,6. Considerate che la media nazionale è di 7,25, la media regionale è di 7,12.

Di conseguenza, anche come numero di dipendenti siete ampiamente al di sotto della media, diciamo così, dei due benchmark regionale e nazionale, l'abbiamo visto prima. La spesa per dipendente pro capite è molto, molto contenuta.

Questo è un dato interessante che vorrei farvi notare: i dipendenti, unione o comuni, quindi parte dei servizi che comunque riguardano i vostri comuni, hanno una larga prevalenza di qualificazione alta, cioè sono i dipendenti in categoria D1, D2 o D3 presenti che sono veramente molti, cioè il dato del personale con una qualificazione alta è considerevole. Soprattutto questo lo si rileva nell'area gestionale, urbanistica ed edilizia.

Dal nostro punto di vista questo è un indicatore positivo per due fattori: il primo perché, sostanzialmente, non

ci sarà bisogno in fase di fusione, post fusione, qualora voi decidiate di proseguire, di individuare figure apicali all'esterno perché siete più che dotati di figure di rilievo; un secondo, il fatto che sarà possibile ancor di più organizzare al meglio la struttura degli uffici, qualora non presenti in unione, peraltro pochissimi, stante il livello qualitativo del personale.

Molto velocemente, concludo dicendovi alcune cose sull'iter della fusione, come abbiamo detto in altre occasioni. In Emilia Romagna, negli ultimi anni, dal 2010 fondamentalmente, sono state fatte nove fusioni di Comuni altre otto fusioni non hanno avuto una risposta positiva al referendum.

Per quale motivo? Come funziona questo referendum? È molto semplice. Se prima dell'ultima legge regionale di riordino era un po' lasciata alla decisione delle Regioni, ma era non proprio chiara, la Regione ha legiferato in modo da definirla in maniera puntuale. Due comuni vanno al referendum per la fusione, votano sì, la maggioranza in entrambi i Comuni è per il sì e si fa la fusione. La maggioranza in entrambi i Comuni è per il no, allora non si fa la fusione.

Qualora uno dei due Comuni abbia un voto negativo, ma l'insieme dei voti positivi rappresenti la maggioranza, è comunque facoltà del Comune che ha una prevalenza dei voti negativi decidere se proseguire o meno con la fusione, ovvero sarà il consiglio comunale che può, in teoria, deliberare di non tener conto del voto dei cittadini, in quanto il referendum è un referendum consultivo e di proseguire comunque con la fusione stante il numero complessivo di sì maggioritario. Devo dire che questa cosa non è mai successa, cioè nessun Sindaco di un Comune dove ha prevalso il no è andato nemmeno in consiglio comunale a porsi la domanda, sostanzialmente. Chiuse le urne, prevale il no, finito il giochino.

Il percorso qual è? Si realizza lo studio di fattibilità, che è un documento integrante per la possibilità di inviare l'istanza, c'è il dibattito iniziale, i consigli comunali possono deliberare. Quindi se intendono proseguire deliberano a distanza la richiesta di fusione alla Giunta. La Giunta approva, almeno in discussione, in prima commissione, quindi verrà nella commissione assembleare apposita creato il gruppo di lavoro che si occuperà del vostro progetto. Va in assemblea legislativa per l'indizione del referendum, quindi ci sarà la campagna elettorale dall'indizione del referendum fino alla data del giorno di voto.

Di conseguenza ci sarà l'approvazione da parte dell'assemblea legislativa, qualora il risultato del referendum sia positivo, oppure il rigetto da parte dell'assemblea legislativa, qualora il dato non sia positivo. Viene quindi fatta la legge di istituzione del nuovo Comune. La legge di istituzione del nuovo Comune normalmente viene fatta a gennaio, per quale motivo? Perché con l'istituzione del nuovo Comune gli organi amministrativi dei due, tre, cinque, nove Comuni provenienti, diciamo così, dai Comuni precedenti vengono a cadere e si attiva un periodo di commissariamento dall'istituzione del nuovo Comune fino alla prima data di voto utile che, come sapete, per gli enti locali è nel periodo primaverile che va da metà aprile a metà giugno.

Di conseguenza qualche mese di commissariamento è assolutamente imprescindibile.

Ergo, si va all'elezione degli organi del nuovo Comune con le tipiche modalità di elezione di un Comune standard, chiamiamolo così. Ovviamente sarà meno standard per questa prima elezione la costituzione delle liste elettorali, dei gruppi elettorali e quindi tutto ciò che attiene un nuovo assetto politico istituzionale che le forze di governo presenti sul territorio, le organizzazioni politiche presenti sul territorio devono darsi.

Ultima informazione. È ovvio che le fusioni non si fanno mai per una questione economica, questo noi lo premettiamo sempre, perché se l'unico driver che guida la volontà di fondersi è il contributo, è un po' poco, però due cenni sull'ammontare dei contributi riteniamo sia opportuno farli.

Ci sono due forme di contribuzione: una della Regione Emilia Romagna, che ha una base di calcolo che prende in considerazione il numero di abitanti, la dimensione territoriale e quant'altro e una contribuzione, una quota annua di contribuzione statale, che è pari al 60% della spesa corrente dei due Comuni.

Cosa vuol dire? Che facendo un calcolo sul vostro assetto, voi arrivereste a circa 1.715.600 e rotti euro all'anno, pari a circa 17 milioni di euro in un decennio, perché i contributi vengono garantiti per 10 anni sia dalla Regione che dallo Stato. Cosa significa questo? Che voi avreste, rispetto alla capacità di spesa attuale aggregata, un 18,7% in più di risorse da poter destinare a ciò che intenderete, perché questi contributi non hanno vincoli di bilancio. Quindi, sono in spesa corrente. Voi potrete utilizzarli per investimenti, potrete utilizzarli per assumere personale, per fare ciò che riterrete più opportuno.

Oltre tutto e concludo, va detto che i Comuni fusi hanno alcuni vantaggi ex post, non solo quello dei contributi, ovvero di non essere tenuti per alcuni anni agli obblighi del pareggio di bilancio, quindi al patto di stabilità, chiamiamolo così per semplicità; avranno la precedenza nei bandi e nelle forme di finanziamento regionale, i comuni fusi hanno un punteggio di partenza molto agevolante da questo punto di vista e quindi il nuovo Comune potrà avvalersi anche di ulteriori agevolazioni e ulteriori facilitazioni nell'individuazione di risorse integrative. Io mi fermo qui, se ci sono domande sono a vostra disposizione.

Presidente Cesari:

Grazie Dottor Rovatti. Se ci sono domande sullo studio il Dottor Rovatti è qui a disposizione. Prego, consigliere Irene Zanichelli.

Consigliere Zanichelli Irene:

Finalmente siamo alla votazione di questo punto. Il mio voto favorevole rappresenta anche i miei predecessori Catellani e Soncini. Ribadisco come la Lega ricerchi questo risultato da anni e di come dunque io sia favorevole, nonostante il ritardo dovuto ad inutili temporeggiamenti. Mi aspetto dunque una buona campagna elettorale da parte di tutti, per evitare che la malinformazione faccia sfumare questa ottima opportunità per il

territorio che rappresentiamo. Ho solo un dubbio: se il referendum dovesse dare esito negativo, la Giunta proseguirà verso la fusione o si prenderà la responsabilità di perdere un'occasione come questa?

Presidente Cesari:

Grazie. Altri interventi? Prego consigliere Zanichelli Angela.

Consigliere Zanichelli Angela:

Il consigliere Irene Zanichelli è già più avanti, è arrivata già alla sua dichiarazione di voto. Noi volevamo capire altre cose, prima di pronunciarci su quest'aspetto. Siccome io e la consigliera Buzzi siamo state presenti sia a Mezzani che a Sorbolo alla presentazione dello studio, volevo esprimere un po' il mio giudizio e anche chiedere una cosa o due che non ho capito bene.

Io credo che sostanzialmente abbiate dato una versione un po' edulcorata, molto protesa a trascurare le differenze e le criticità. Premetto, prima di andare avanti nel mio discorso, che come gruppo di opposizione abbiamo votato a favore in tutti i passaggi della fusione, dico che, semplicemente, credo si potesse presentare diversamente, in una maniera un pochino più fedele. Questa è la mia opinione. Anche un pochino più problematica, perché? Perché si è sorvolato moltissimo sulle differenze e che invece conosciamo bene tutti, ci sono e sono tante. Questo non toglie nulla al fatto che il processo vada avanti e che la fusione, si spera, abbia un buon esito.

Fra l'altro, soltanto un anno fa in questa sala consiliare non si parlava affatto di fusione tra Sorbolo e Mezzani, perché il Comune di Mezzani per lungo tempo ha sostenuto l'opportunità di fondersi a quattro o di fondersi con Colorno, cosa sentita, ripetuta e appresa anche dalla stampa in più occasioni. Quindi, voglio dire che c'è stato un percorso che è stato comunque un percorso problematico che, come diceva anche la consigliera Zanichelli Irene arriva finalmente alla conclusione. Tornando sullo studio, io dico che si potesse rappresentare la realtà in modo più fedele, senza trascurare eccessivamente le criticità, che sono date dal fatto che nasce una nuova identità. Soprattutto per il Comune più piccolo ci sarà ovviamente un aspetto sicuramente traumatico. Io queste cose non le ho dette a Mezzani, perché era giusto che si esprimessero i mezzanesi, i quali l'hanno fatto, fra l'altro. L'hanno fatto e devo dire che l'incontro di Mezzani è stato anche interessante, nel senso che, a differenza di quello di Sorbolo in cui non è stata data la parola assolutamente a nessuno, ma solo ai rappresentanti delle Amministrazioni, compreso il Sindaco di Sissa Trecasali, il dibattito non c'è stato. Invece a Mezzani si è espressa la minoranza, si sono espressi alcuni cittadini. Insomma, c'è stato un confronto che a Sorbolo è assolutamente mancato. E c'era qualcuno vicino a me che avrebbe voluto, io stessa avrei voluto dire qualcosa, ma il dibattito non c'è stato. Questo dà anche la cifra del livello di dialogo, del livello di attenzione. C'era una sala con 50/60 persone, forse qualcuno avrebbe anche voluto dire la sua. Non è che con le FAQ si risolva tutto. Se qualcuno voleva dire qualcosa, tempo non c'è stato, è stato detto che era ora di andare a mettere i piedi sotto la tavola e tutti si sono guardati in faccia e hanno detto: "Va bene". Si vede che va bene così: una volta che hanno parlato le autorità, siamo usciti, non solo io ma tante altre persone che poi ho sentito, dicendo: "Ma insomma, ma forse si poteva dare...".

Perché dico queste cose, anche di questa versione edulcorata? Perché ci sono degli aspetti che invece sono problematici. Per esempio, è stato detto poco fa, il livello di reddito è marcatamente diverso. Quindi, marcatamente diverso sarà l'apporto che ognuno dei due Comuni darà al nuovo Comune. Sarà un problema insormontabile? Certo che no, l'abbiamo detto, ma è chiaro che la tassazione è diversa. Io ricordo bene che in passato ci hanno sempre messo in guardia dal fare un'unione a livello urbanistico, perché l'impostazione urbanistica di Sorbolo e Mezzani è molto diversa. A parte che sono due studi a cui ci siamo sempre appoggiati, diversi. Ma questo non è un problema, è impostata diversamente e c'è una disomogeneità molto grande. Invece, da quello che abbiamo sentito, non risulta.

Un'altra cosa: l'indebitamento dei Comuni. Io le chiedo se avete tenuto conto del fatto che per anni la Gazzetta, giornale locale, ci ha fatto i complimenti perché noi avevamo l'indebitamento più basso della Provincia di Parma, che non è mai stato vero, perché? Perché l'indebitamento di Sorbolo e Mezzani è sull'Unione. Io credo che sicuramente ne avrete tenuto conto, ma quando parliamo di indebitamento non possiamo non tenere presente di tutta la cifra che c'è sull'Unione.

Questo lo dico, non è un problema. L'altro giorno c'era sulla Gazzetta un altro errore, che gli avelli di Sorbolo, non so se vi è sfuggito, costano 200 euro. Purtroppo c'era scritto che è il paese in cui gli avelli costavano meno di tutta la provincia, ho detto magari! Magari, ci avrebbe fatto molto piacere. In realtà i nostri prezzi sono allineati con gli altri, ma perché è così che deve essere. Questo per dire. Ci facevano sempre i complimenti perché avevamo il debito più basso della provincia e ci siamo sempre guardati in faccia, ovviamente non abbiamo mai detto niente, perché alla fine i complimenti fanno sempre bene, anche quando immettati.

Ecco, quindi soltanto queste considerazioni. Com'è andata l'assemblea di Sorbolo, veramente molto autoreferenziale, con questo approccio. Io spero che tutti votino, che votino convinti e che sostengano le ragioni delle fusioni, perché ci abbiamo creduto e ci abbiamo anche lavorato per anni, perché si arriva adesso a un risultato che è frutto sicuramente del lavoro di molte Amministrazioni. Parliamo di, appunto, 15-16 anni, adesso esattamente non ricordo.

L'ultima cosa che volevo dire è questa: che mi sono ritrovata anche poco nel report che avete fatto delle interviste. Io avrei sottolineato, magari avrei distinto un po' le opinioni della minoranza, le opinioni della maggioranza. Anche li esce un feuilleton molto positivo, con qualche piccolissimo accenno. Ribadisco che io

stessa ho dato giudizi prevalentemente negativi, ma anche con delle sottolineature che non ho ritrovato. Poi capisco che non potevate scrivere 100 pagine. Poi non so chi mai leggerà queste cose. Forse noi addetti ai lavori, sì e no. Quindi, queste considerazioni, niente più.

Una domanda tecnica invece, perché proprio non lo so: chiedo, i soldi che arriveranno sia dalla Regione che dallo Stato, vanno in spesa corrente o in conto capitale? Oppure sono liberi e ogni Amministrazione li destina alle parte del bilancio che ritiene?

Presidente Cesari:

L'abbiamo detto anche l'altro giorno, proprio durante la seduta che abbiamo tenuto sabato. Evidentemente la consigliera Zanichelli, oltre a non avere sentito l'invito del sottoscritto a prendere la parola, non ha sentito che abbiamo anche citato e ringraziato i consiglieri presenti in sala. Erano tanti anche qui i presenti che ringrazio per la partecipazione. Abbiamo anche detto e lo sottolineo, che quello è stato un momento, ce ne saranno tanti altri. Invitiamo la consigliera Zanichelli a parlare e dire quello che crede di questo studio, se questo studio non va bene. So che ieri c'è stato anche un pre-consiglio dove, purtroppo, dobbiamo registrare l'ennesima defezione da parte della consigliera Zanichelli, che forse da inizio mandato si sarà presentata una volta e credo che questo sia un modo per non voler partecipare ad una democrazia che più chiara di quella di sabato e di questa sera non c'è, siamo qui per esprimere un parere.

Prendiamo atto che lo studio non soddisfa la consigliera Zanichelli, come immagino anche la consigliera Buzzi, però parliamoci chiaro: siamo qui questa sera per prendere una decisione importante. Ringrazio anche per la presenza il Sindaco di Mezzani, Romeo Azzali, che era presente anche lui sabato a dimostrazione della voglia di fare un percorso insieme. È presente anche il consigliere regionale Massimo Iotti, che è stato anche Sindaco. Credo che ciascuno si debba assumere le proprie responsabilità rispetto al voto di questa sera; si dice che abbiamo condiviso un percorso, non mi risulta, perché una mozione presentata dalla maggioranza, se non ricordo male, poi sarà più preciso il consigliere Comelli, non era stata votata dal gruppo di minoranza "Insieme per Sorbolo". Me lo ricordo anch'io.

Credo che ci sia un po' di confusione nella vostra visione, perché ricordo anche le parole da parte vostra in un consiglio (del quale abbiamo comunque i verbali) dove si diceva di "provare una fusione a tre per provocare il Comune di Colorno". Questa è una cosa seria. Questa è una cosa seria! Capisco che quando ci sono i corrispondenti della Gazzetta in sala ci si sbizzarrisce con affermazioni che possono essere riportate rispetto a quello che è stato detto anche sabato, dove noi abbiamo più volte sollecitato il pubblico a prendere la parola. Quindi le bugie hanno le gambe corte, perché i qui presenti se vorranno intervenire potranno dire lo stesso. C'erano diverse persone quel giorno presenti.

Poi, si deve avere il coraggio di farlo, questo lo sappiamo. Però venire a dire che non è stata lasciata la parola al pubblico dopo che per più volte è stato ripreso il discorso e richiesto anche alla fine di intervenire per poter dire la propria opinione mi sembra offensivo. Lo dico proprio in maniera chiara e nitida.

Ringrazio la consigliera Irene Zanichelli, invece, perché in poche parole ha sintetizzato una presa di posizione chiara di un gruppo consiliare che per anni ha caldeggiato questo percorso. Mi dispiace dover sottolineare come, quando io ero Assessore, non si sia approfondito fino in fondo questo percorso e credo che da parte dell'ex Sindaco Angela Zanichelli ci siano delle responsabilità in questo senso.

Noi l'abbiamo detto quando ci siamo insediati: al primo punto dell'Ordine del Giorno del nostro programma elettorale c'era proprio quello della fusione. Al primo punto. Ci siamo arrivati tardi? Può essere vero questo, non lo escludo. Chiaro che anche per sposarsi se si vuole costruire una famiglia ci si deve pensare bene prima di fare delle mosse azzardate. C'è stato un percorso che ci ha permesso un po' alla volta, anche a colpi di mozioni, guardate, credo che sia bello questo esempio anche di democrazia all'interno di questa sala e anche fuori con gli altri Comuni, che ci ha portato a decidere quella che per noi è la strategia migliore per un territorio nel quale noi crediamo. Non pensiamo che le cose vadano buttate lì come "provochiamo il Comune di Colorno per fare una roba a tre, poi dopo forse ci ritiriamo noi". Questa è una cosa seria.

Io penso che questa sera ognuno si assumerà la responsabilità di astenersi o di votare contro e dovrà poi spiegarlo ai cittadini in maniera molto più chiara rispetto a quello che si è condiviso in altre circostanze, o ci si è detto e che si è scritto nei programmi elettorali. Perché qui si sta dicendo sì o no ad un progetto che dura vent'anni, da vent'anni e dire il contrario, adesso, sembra quasi paradossale.

Io chiedo espressamente, così come ha fatto anche Irene Zanichelli, alla minoranza di dire la verità, cioè, quello che vogliono da questo percorso che dura da vent'anni. Lo diremo, lo diremo attraverso il voto, per carità, ma vorrei che fosse esplicitato in maniera più chiara e più netta.

Rispondendo alla domanda sui contributi, sì, si possono spendere come si vuole, sia in spesa corrente che in conto capitale.

Rispondendo invece alla domanda di Irene Zanichelli, è chiaro che la volontà popolare per noi è decisiva nella scelta di caldeggiare una fusione rispetto al non volerlo. Se c'è un voto negativo è chiaro che bisogna prendere atto della volontà popolare e fermare le eventuali istanze di fusione. Però offriamo questo strumento ai cittadini. È un'opportunità a nostro avviso da non lasciarci sfuggire. Saranno i cittadini a decidere. Ci sono dei pro e dei contro. Io credo che siano molti di più i pro che i contro e lo dicono anche gli studi, di cui ringrazio la ditta Poleis per aver lavorato in maniera professionale, con un costante confronto come è stato riportato nelle interviste. Probabilmente tutto non ci poteva stare, per carità. Anche a noi sono stati tagliati alcuni aspetti, ma non abbiamo certo chiesto che fossero tagliati gli interventi della minoranza.

Qui c'è un documento che è depositato agli atti, è un documento pubblicato sul sito del Comune, che tutti

possono consultare. Sarà dovere di tutti noi, di tutte le persone qui presenti, nei prossimi mesi illustrarlo alla comunità. Grazie. Prego consigliere Petrelli.

Consigliere Petrelli:

Io volevo solo dire, in maniera molto semplice, che sono venuto per dare il mio assenso a questa fusione, perché ritengo che da un punto di vista politico e gestionale, ci sia la necessità di farla, per semplificare le procedure, per due Comuni che sono contigui da un punto di vista territoriale e che da diverso tempo interagiscono. Ma ritengo anche che presentino delle similitudini dal punto di vista di quelle che sono le tradizioni culturali, pur comunque nelle loro diversità.

Detto questo, poi lascio la parola a quella che sarà la volontà popolare, rispetto al fatto di fare o meno, oppure per la scelta o meno del nome che poi verrà proposto. Per questo, ovviamente, non voglio fare alcun intervento rispetto al nome e rispetto a questo tipo di scelta. Grazie.

Presidente Cesari:

Grazie. Prego, Consigliere Buzzi.

Consigliere Buzzi:

Intanto comincio con la citazione dei preconsigli fatta dal Sindaco, perché più volte ho ribadito in questa sede come riteniamo importante discutere degli argomenti in questa sede, non un giorno, o due prima in un preconsiglio. L'abbiamo detto più volte, quindi mi sembra che accusarci di questo sia ormai superato perché abbiamo spiegato più volte che per noi l'importante è avere un dibattito a cui tutti partecipino, maggioranza, minoranza, come facciamo sempre, ma anche maggioranza, che invece poche volte ho sentito partecipare al dibattito.

Quindi la nostra non presenza ai preconsigli non è noncuranza, non è non rispetto. È semplicemente una nostra scelta, un nostro desiderio che il dibattito venga fatto qui, perché questa è la sede giusta e perché questa è la sede dove ci sono tutti gli eletti dai cittadini e dove si deve discutere.

Quindi credo che sia inutile riportare questa cosa. Per quel che riguarda la citazione della fusione a tre, beh, io mi ricordo, ma era una battuta. Forse è vero, forse può essere che in consiglio non si possono dire le battute, ma è ovvio che nessuno l'ha detto pensando di portarla come proposta. Era una provocazione detta tra di noi. Non era sicuramente una proposta.

Anche su questo ci sono, come ha detto il Sindaco, le registrazioni. Quindi se qualcuno le ha riportate... Se qualcuno le vuole ascoltare lo può fare.

Poi non mi piace il tono del Sindaco quando dice che i nostri appunti vengono visti come uno che dice "ma cosa hai scritto, ma cosa hai detto, ma cosa c'è". Se noi facciamo dei rilievi, se sottolineiamo alcune nostre osservazioni credo che sia questo quello che si fa in Consiglio Comunale. Non che tutto quello che diciamo deve essere preso come qualcosa contro la maggioranza, contro quello che si fa. Credo che sia questo il luogo dove ognuno ha il suo ruolo di ciascuno, quello di osservare le cose che ci sembrano da sottolineare. Poi l'ultima cosa che ritengo che noi dobbiamo sottolineare, che ci mette molto in imbarazzo, è che su questo studio di fattibilità alla fine ci si arriva di corsa. Questa sera.

Questa sera ci si arriva di corsa, perché credo che sia stato disponibile una settimana fa sul sito, non mi ricordo, ci è stato comunicata la pubblicazione il 12 scorso da Comelli.

Quindi la presentazione è stata fatta sabato, a quanto mi è stato detto, io sono andata a Mezzani perché sabato non potevo esserci, dove ci sono stati pochi interventi, non so se per colpa dei presenti che non lo desideravano... Su questo non c'ero e non mi pronuncio. Ero a Mezzani e dico che lì c'è stato dibattito. A Sorbolo non c'è stato, forse nessuno aveva cose da dire o forse non c'era stato il tempo di parlarne prima.

Sulle modalità che si stanno seguendo nel coinvolgere la popolazione, su questo abbiamo qualcosa da dire sicuramente. Perché si sta lavorando tanto su una progettazione partecipata, su una scuola che non si sa quando si farà e si lavora di corsa su un progetto imminente su cui invece, credo, ci sarà molto da lavorare. Perché? Perché come ha detto lo studio di fattibilità in Regione Emilia Romagna nove sono passati, ma otto no, quindi noi ci crediamo davvero in questa fusione, come abbiamo dimostrato fino adesso perché abbiamo sempre votato a favore. Forse questa mozione credo sia stata, anche questa, una cosa fatta di corsa e che ci sembrava inutile anche perché il voto viene dato in Consiglio.

Quindi una volta che in Consiglio si vota a favore di una fusione, la mozione è marginale, credo. Comunque sulle modalità sicuramente abbiamo qualcosa da dire e sulle quali non ci trova d'accordo, perché la presentazione è fatta così, molto di corsa. Il nome. È vero, il nome del futuro Comune non è la sostanza, ma ha la sua importanza anche il nome.

Un nome aggiunto all'ultimo momento, comunicato a noi all'ultimo momento, quando io ero a Milano, l'altro consigliere era impegnato, sono tutte modalità che non lasciano ben sperare. Se la partenza è questa... Beh, bisogna anche lasciare il tempo alle persone di programmare la partecipazione qualora ci si trovi fuori Parma, oppure con un impegno che non si può disdire, si deve sapere per tempo. Poi è vero che, come ho detto prima, i preconsigli non sono i luoghi dove si discute, ma è questo il luogo dove si discute. Ad alcuni preconsigli, tipo quelli sul bilancio o quelli dove c'erano cose che potevano essere discusse, abbiamo partecipato. Se non i capogruppo, ho partecipato io. Quindi credo che il gruppo fosse presente.

Quindi queste cose ci mettono molto in difficoltà, anche sul voto. Perché, ripeto, se la premessa è questa non possiamo dire sì sempre, anche se, ovviamente, sottolineiamo che sulla sostanza siamo d'accordo, ci ha visto

sempre favorevoli alla fusione e questo rimane.
Credo di aver detto tutto.

Presidente Cesari:
Consigliere Rignanese.

Consigliere Rignanese:

Questa sera andiamo a formalizzare un percorso che non è iniziato con questa Amministrazione, ma che è iniziato nel 2001, quando è nata l'Unione tra Sorbolo e Mezzani e che tutte le Amministrazioni successive hanno proseguito ed approfondito.

Io credo che un'integrazione così importante la si sia raggiunta perché tutti quelli che si sono succeduti in questi anni, dal 2001 ad oggi, quindi dalla Giunta Iotti, alla Giunta Picelli, alla Giunta Zanichelli, ci hanno creduto e guardando oggi lo studio di fattibilità e vedere il livello di integrazione raggiunto dai due Comuni è evidente che in questi anni questo si è approfondito sempre di più.

Leggendo lo studio, sono stato orgoglioso di far parte di un Comune che negli anni ha amministrato bene, ha un debito basso, ha un livello di personale amministrativo all'altezza e che non è una cosa che ha fatto questa Amministrazione da sola, perché sapete benissimo che non può essere il risultato del lavoro di un'unica amministrazione, ma che è un percorso condiviso dalle amministrazioni che si sono succedute nel tempo.

Questa integrazione la si può vedere tranquillamente nei servizi sociali, dove non c'è distinzione tra i cittadini di Sorbolo e i cittadini di Mezzani nell'utilizzo dei servizi.

D'altra parte, anche la volontà della minoranza, tutte le volte che si è espressa, si è espressa a favore della fusione. Quindi credo che non ci siano differenze di visione. Poi io capisco che la minoranza, giustamente, sottolinea anche i problemi, ma li abbiamo presenti anche noi i problemi ed è vero che su tutte le fusioni poche sono andate in porto. Io credo che si debba spiegare bene ai cittadini per quale motivo si deve fare la fusione e portare a termine questo percorso, senza dare nulla per scontato.

Sapete che l'anno scorso la fusione è fallita anche per tre Comuni limitrofi, probabilmente perché gli amministratori non sono riusciti a trasmettere ai cittadini più che la necessità l'utilità di fare la funzione.

Quindi io credo che lo studio di fattibilità abbia sottolineato il livello di integrazione che si è raggiunta tra i due Comuni e credo che si possa guardare con molta tranquillità a questa fusione, sapendo che se ci saranno dei problemi, non saranno problemi insormontabili.

Sarebbe stato molto peggio, una separazione o una diversa integrazione con altri Comuni. Questo è il traguardo di un percorso iniziato nel 2001 che probabilmente, speriamo, nel 2019 ci porterà a realizzare la fusione.

Presidente Cesari:
Grazie. Prego consigliere Valenti.

Consigliere Valenti:

Vorrei fare un inciso. Facendo il percorso di questi anni di mandato dove io mi sono apprezzata al mondo dell'impegno politico in tempi recenti e, da cittadina, direi che la percezione della gestione associata, quindi di quello che l'Unione rappresentava anche a livello di servizi e di gestione unitaria non mi era così chiaro. Quindi capisco l'importanza di lavorare con la cittadinanza, perché invece adesso che vivo l'esperienza da questa parte della barricata, questa gestione la riconosco e, come è stato detto adesso dal consigliere Rignanese, penso che sia importante, perché è frutto di un lungo percorso.

Qualcuno ci ha creduto prima di noi, nel tempo sono stati aggiunti tanti tasselli. Ci sono state anche delle battute d'arresto, ma penso che per arrivare convinti ad una scelta sia giusto anche, ogni tanto, fermarsi e se qualcuno tentenna togliersi tutti i dubbi prima, per arrivare convinti alla decisione finale e penso che in questo momento siamo in quella fase, dove, è vero, i tempi sono lunghi, ma chi ha amministrato sa che i tempi sono lunghi. È vero, sono lunghi, ma non sono lunghi perché si perde tempo, ma perché bisogna ponderare bene le decisioni.

Noi adesso abbiamo parlato spesso del valore ed è fondamentale per quello che sarà il momento referendario, perché è giusto che la popolazione venga interpellata e che riesca ad esprimersi rispetto a quello che saremo capaci noi di far percepire. Però penso che dobbiamo esserne davvero molto convinti noi amministratori. Quando la Consigliera Buzzi diceva: "Magari nella forma non siamo d'accordo, ma nel contenuto sì", allora se nel contenuto sì si va avanti forti, insieme e ognuno lavora, con le proprie convinzioni, per aiutare la cittadinanza a cogliere le opportunità.

Che non sono, effettivamente è stato detto bene durante l'incontro di sabato ed è stato ribadito adesso nella presentazione dello studio di fattibilità, non è tanto una questione economica, ma quei fondi devono servire per un progetto di territorio. Quindi lavorare insieme per un obiettivo.

Ero presente all'incontro a Mezzani e a quello di Sorbolo. C'è stato più dibattito forse perché c'era anche una preoccupazione in più da parte di Mezzani, che è stata evidente da quasi tutti gli interventi, cioè quella della perdita un po' dell'identità che forse Sorbolo non sente, cioè non lo sente come un problema.

Io penso alla realtà di Coenzo. Adesso perché mi vengono dei piccoli esempi. Ci sono delle comunità all'interno di un Comune che hanno un forte senso identitario, con una propria, diciamo, personalità, magari legata al mondo parrocchiale, però in quel senso ci sono comunità forti. Questo è stato ribadito bene dal

Sindaco Azzali in occasione della serata di Mezzani.

Ma si deve lavorare sulle comunità perché si attivino, perché mantengano le loro peculiarità. Poi cercare un progetto territoriale comune e questo, secondo me, è la nuova sfida, perché penso che una fusione debba portare anche ad una sfida nuova in questa direzione e poi garantire e mantenere una gestione associata che già esiste e che quindi ha già ottimizzato tante cose.

Lo studio è stato fatto da un'agenzia esterna, quindi questa è una garanzia e secondo me la conclusione di Rovatti, in entrambe le serate, di dire: "Eh, ma se non la fate voi..." è una percezione di chi dal di fuori vede tante situazioni. Forse noi che ne siamo all'interno non riusciamo neanche a vederla, da fuori invece viene percepita come un percorso naturale, fisiologicamente la conclusione di un percorso lungo.

Quindi in questo senso penso che sia importante per noi amministratori essere convinti e andare avanti insieme in questa direzione adesso che ci siamo arrivati, i tempi sono questi, però ci siamo arrivati e secondo me questo deve essere il punto di partenza per lavorare in questi mesi. Nessuno, neanche nella presentazione dello studio di fattibilità, ci ha detto: "Siete molto in ritardo", perché i tempi mi sembra che siano dei tempi consoni a quelli che sono i passaggi che si possono fare.

Sta un po' a noi adesso non perdere tempo, però nella presentazione non è mai stato detto: "Adesso, dovete correre". Questi sono i tempi, arriverete ad ottobre, farete delle cose, il commissariamento, quindi in un percorso, non usiamo come pretesto questo, perché credo che poi sia un po' una responsabilità che ci dobbiamo assumere. Il lavoro è stato fatto ed è stato fatto in modo serio e convinto.

Dopodiché penso che sia giusto che il dibattito sia adesso. Una nota sul preconsiglio: spesso i preconsigli, previsti dallo Statuto, devono avere secondo me un valore, che può essere quello di sviscerare piccole questioni per non dover appesantire i consigli su magari piccole domande tecniche ed utilizzare il Consiglio per il dibattito sui contenuti profondi, sulle questioni importanti.

Questo, secondo me, è un po' il senso dei preconsigli ed anche il fatto che non possiamo dire una volta che il consiglio è importante, le cose che si dicono sono tutte determinanti e poi dire: "Era una battuta quella della fusione a tre", perché se abbiamo detto che in questa sede diciamo solo cose importanti sono importanti sempre. Cioè se il metro deve essere uno, credo che sia importante che il metro sia sempre lo stesso.

Presidente Cesari:

Prego consigliere Comelli.

Consigliere Comelli:

Mi sento tirato in causa nella prima parte della discussione della Consigliera Zanichelli perché io sabato c'ero e mi ricordo i cinque secondi di silenzio e di imbarazzo che ci sono stati dopo la domanda del Sindaco se qualcuno voleva intervenire. Ci sono stati cinque secondi di totale silenzio, dove siccome nessuno ha alzato la mano, nessuno ha chiesto di intervenire, ho concluso.

Abbiamo guardato molto bene tutte le persone, anche perché memore di Mezzani cioè di tutte le domande che ci sono state a Mezzani, effettivamente eravamo pronti a cercare di rispondere il più possibile. Eravamo molto contenti che ci fosse Poleis perché immaginavamo che ci fossero anche qui le domande. Nessuno ha alzato la mano. Questo è stato.

Siccome c'erano anche i giornalisti, c'erano anche i consiglieri, penso che questo sia noto a tutti. Non è stato impedito a nessuno di parlare. Tant'è vero che ho portato le stampe e le ho portate di corsa, proprio per dare la possibilità a tutti di fare domande, perché capisco che una persona che non ha mai sentito parlare di uno studio di fattibilità magari non viene incitata a fare domande ed avendo visto a Mezzani l'impatto che hanno avuto le FAQ, cioè le domande più frequenti, che hanno scatenato un dibattito, sono stato in primis io a stamparle e darle agli intervenuti, le ho distribuite io. Nessuno si è alzato per porre domande, mica possiamo obbligarli. C'è stato proprio silenzio.

Mi sento nell'ultima parte tirato in causa anche sul preconsiglio, comunque mi ha già anticipato la consigliera Cristina Valenti, sulla funzione del preconsiglio. Il preconsiglio non è il dibattito consiliare, assolutamente. Questo penso che sia chiaro a tutti. Però nel preconsiglio si fa, si discute e si fa anche dialogo politico. Nell'incontro che ho avuto ieri dove era presente la consigliera della Lega, abbiamo dialogato politicamente. Lei sulle sue posizioni, io sulle mie, abbiamo cercato di trovare un punto d'accordo, di condividere il più possibile un percorso. Io sono contento che lei abbia scelto di condividere, abbiamo trovato un percorso comune. Se fosse stata contraria, nessun problema. Però ho dato a lei delle informazioni e lei a me, che spero siano oggi utili a entrambi per fare un dibattito migliore in questo luogo. È per quello che io vi invito a partecipare al preconsiglio, non per evitare il discorso qui in questa sede, perché poi è questo quello che vale.

La mancanza però di partecipazione ai preconsigli comporta anche piccoli ma importanti segnali verso l'esterno, perché mi ricordo che, avendolo qui presente, all'avvio dello studio di fattibilità votato l'anno scorso a maggio, manca la firma del vostro gruppo consiliare, perché al preconsiglio non c'eravate. Anche se poi l'avete condiviso, non eravate al preconsiglio. È un piccolo gesto, però se si condivide un percorso questi piccoli gesti danno alla cittadinanza il senso di una visione comune. Solo questo.

In ultimo, siccome ho qui il testo dell'incontro dell'anno scorso, che era il giorno del mio compleanno per cui mi ricordo anche molto bene, dove, sulla mozione che avevamo presentato in ottica della fusione con Mezzani, fu detto, testuali parole: "Mi auguro assolutamente di essere smentita, perché ovviamente ci teniamo a questa fusione tra i Comuni di Sorbolo e Mezzani, però io avrei lasciato aperto il fatto che la nostra scelta sia in primis in assoluto questa, ma che se Colorno vuole aderire, facciamo un tavolo di studio".

Successivamente (era Buzzi), la consigliera Zanichelli ribadisce: "sostanzialmente per ribadire le cose già dette dalla consigliera Buzzi, diciamo - conclude tutto il suo discorso dicendo – "che lasciamo in bianco, vediamo quali sono gli sviluppi della situazione. Ci tiriamo fuori, pur ribadendo la nostra scelta di avallare la fusione di Sorbolo e Mezzani".

Allora, "Diciamo che lasciamo in bianco. Vediamo quali sono gli sviluppi della situazione. Ci tiriamo fuori, pur ribadendo la nostra scelta di avallare la fusione tra Sorbolo e Mezzani e lasciamo che la maggioranza si assuma le sue responsabilità". Questo in merito alla mozione presentata per la fusione relativa al Comune di Sorbolo e Mezzani del Consiglio del 15 marzo 2016.

Capite che ci sono dei gesti, delle piccole cose, che se vogliamo dare un senso comune a questo consiglio nei confronti della cittadinanza in un percorso di fusione condiviso, sommati, stridono. Questo è quanto.

Concludo, perché l'obiettivo di oggi non è dibattere su cosa è stato e non è stato, ma sul futuro. Io su questo ci tengo. Se c'è stato un dibattito intenso all'interno del nostro gruppo, con altri Comuni, che ci ha impegnato per due o tre anni, torniamo anche agli anni precedenti, in cui c'è stata un'altra Amministrazione, per arrivare a questo punto, io sono comunque felice che ci sia stato questo dibattito, perché vuol dire che c'è stata una discussione, una ponderazione su un progetto oggettivamente storico, perché la scelta di fondere due Comuni non è una cosa banale, anzi, è una visione molto complessa di un progetto che viene lasciato a chi verrà dopo di noi, perché sono Amministrazioni che possono avere qualsiasi colore politico. Quindi, io mi concentrerei su questo. Io spero che tutti insieme potremo condividere e trasmettere queste informazioni alla cittadinanza per comprendere che cos'è una fusione. Ognuno con le sue convinzioni su un tema e sull'altro, ognuno con le sue visioni, perché presto ci saranno delle elezioni politiche e se la fusione andrà in porto ognuno avrà le proprie idee, delle proprie priorità su cosa dovrà essere fatto nel nuovo Comune. Viceversa, se si sceglie il no, si dà la visione del futuro per un no. Io penso che saranno i cittadini a decidere e su questo posso solo essere contento. Vi invito a votare tutti insieme, possibilmente favorevolmente e lascio la parola a chi viene dopo.

Presidente Cesari:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Buzzi.

Consigliere Buzzi:

E' chiaro che estrarre dei pezzi da un Consiglio lascia le interpretazioni che uno vuole. Io credo che quello che conta, alla fine, è il voto. Quindi, che poi noi non abbiamo votato una mozione o che comunque però abbiamo votato in consiglio, credo che questo chiuda tutti i discorsi sulla nostra posizione. Poi una frase va vista nel contesto. Ci può essere anche una frase sbagliata, te lo posso concedere. A volte, dicendo le cose, può anche venire fuori qualcosa di non allineato. Sono io la prima che non sono perfetta negli interventi. Però è chiaro che alla fine quello che conta è il voto.

Le frasi vanno viste nel loro contesto, estrarre le frasi così mi sembra che non sia significativo.

Una cosa che volevo dire: è vero che alla maggioranza forse può far piacere che si leggano tre righe in cui si dice: sono d'accordo. Ma noi, forse, il nostro ruolo è anche di approfondire i discorsi, anche di far vedere posizioni contrarie. Se no che dibattito è? Se no i Consigli Comunali a cosa servono? Io credo che i nostri interventi debbano servire di stimolo per discutere e per approfondire.

Nel momento in cui ho sottolineato che siamo arrivati a questo punto con la presentazione negli ultimi giorni, credo che sia incontestabile, no? È una sottolineatura di stimolo, perché, ripeto, un progetto così importante credo che necessiti di confronti e di discussioni ben maggiori, a cui sicuramente noi non ci sottraiamo.

Una cosa che volevo capire sono i nomi di questo nuovo futuro Comune, come verranno scelti dai due Comuni? Se sono gli stessi che vengono presentati nei due consigli, chi li ha scelti e appunto su questo dovete riconoscere che noi siamo stati avvisati non so quando. L'avete detto al capogruppo, non c'è stato sicuramente alcun confronto su questo, credo che non si possa negare.

Ripeto, il nome non è sostanza, ma in parte è anche quello.

Presidente Cesari:

Consigliere Comelli.

Consigliere Comelli:

Solo una cosa che mi sono dimenticato di dire prima sui tempi. Lo studio di fattibilità è stato pubblicato il 26 febbraio sul sito del Comune. Io, avendo notato che non c'era dibattito, ho avuto il dubbio, "tutti se ne sono accorti?" e ho mandato la mail. Questo è quanto, poi, per il resto, lascio il dibattito a voi.

Presidente Cesari:

Aggiungo solo questo, poi, se volete votare votiamo, se no andiamo avanti ancora con una discussione che con tre mozioni ci ha visto qui a discutere di questo percorso. Sottolineo quello che diceva Comelli, cioè, alla fine abbiamo trovato una soluzione che per tutti gli enti nei vari consigli ci ha portato qui, almeno per quanto ci riguarda, a dire che vogliamo andare avanti con questa fusione con Mezzani, che da venti anni ci vede "fidanzati". Quindi insomma, è un percorso che ci vede già rodati da quel punto di vista.

Sui nomi, li avete visti: c'è una rosa di tre nomi. Se volete emendarne un quarto, c'è lo spazio, c'è la possibilità per poterlo fare. Vi dico anche che proprio quel preconsiglio serviva per poter chiedere anche a voi magari di proporre questa sera questo ulteriore nome. Io penso che se Benecchi ce l'ha fatta a dire che gli

piaceva il nome “Parmenza” in 30 secondi, se questo può essere un pretesto per dire “non votiamo”, basta dirlo. Riguardo al nome Sorbolo e Mezzani, volevo dire che c’è un errore, perché la ”e” non era compresa, è un mero errore di battitura. Su questo siamo d’accordo. Possiamo mettere ai voti la correzione. Quante volte ci sono state delle mere rettifiche comunicate direttamente in consiglio. Se vogliamo formalizzarci su una “e”, io penso che faremmo ridere, dopo la discussione di questa sera. È un refuso da parte di chi ha stampato l’atto. Quindi, se “Sorbolo Mezzani” va bene per tutti, io adesso metto ai voti questa modifica se siete d’accordo, così poi votiamo la delibera.

Consigliera Buzzi:

Noi abbiamo interpretato che la “e” fosse voluta, nel senso che i due Comuni volessero mantenere la loro identità. Quindi, se volete lasciarlo, se noi possiamo proponiamo “Sorbolo Mezzani”, senza la “e”. Vedete voi come aggiustarlo.

Presidente Cesari:

Metterei ai voti questa rettifica, condividendo anche la vostra proposta (che era la nostra, vi ripeto) e non sono qui a nascondervi che c’è un errore. Di fatto, se siamo tutti d’accordo io metto ai voti la possibilità di modificare questo errore di battitura. La parola al consigliere Angela Zanichelli.

Consigliere Zanichelli Angela:

C’è stata mandata la rettifica di questa delibera ieri. E’ stato convocato domenica, poi lunedì alle 19:20 il preconsiglio, quando c’erano persone che avevano già degli impegni e comunque la storia dei nomi, che è una storia molto importante perché è comunque una storia simbolica, non l’avete condivisa con nessuno, anche se ieri ne avete parlato in preconsiglio alle 19:20; in relazione ai nomi abbiamo visto che c’è questo errore Sorbolo Mezzani, ho guardato su internet, non c’è un solo Comune che ha la “e” di congiunzione. Va bene, è un refuso, modifichiamo il refuso. Ma io vorrei capire da dove arriva Riva d’Enza e so invece da dove arriva Parmenza, perché sono anni che gira, questo nome. Io credo che un lavoro fatto bene, anche attraverso mail, su un nome che è una cosa tutt’altro che trascurabile, perché chiamarsi Riva d’Enza fa veramente ridere, anche perché a Mezzani l’Enza non c’è, cioè l’Enza passa lì vicino, lambisce il territorio di Mezzani ma Mezzani è sul Po. C’è la Parmetta, l’Enza, questo sì. Comunque, io dico che anche questi nomi andavano condivisi. Ci voleva molto poco, anche attraverso mail o attraverso WhatsApp a dire: proponete un nome. Riva d’Enza, Parmenza, sappiamo anche l’origine di Parmenza, quindi se avete consultato dei testimoni importanti del Comune di Sorbolo su Parmenza, che sono anni che questo nome gira, io dico che anche sul nome abbiamo perso un’occasione. Poi, va bene togliamo la “e”, proprio veramente una cosa nata male e fatta peggio. Poi, giudicheranno i cittadini.

Presidente Cesari:

Consigliere Buzzi.

Consigliere Buzzi:

Io non ho capito se gli stessi nomi vengono proposti a Mezzani, se questi nomi vanno tutti e tre in Regione e se questi nomi vengono messi tutti e tre nel quesito referendario.

Presidente Cesari:

Sì, nel consiglio di Mezzani di stasera ci saranno gli stessi nomi e ci sarà la richiesta di rettifica. Faccio presente che, poi lo dirà magari la segretaria che conosce i tempi meglio di me, è possibile ancora entro maggio poter aggiungere un’altra proposta. Entro maggio. Giusto, dottoressa Beduschi?

Segretario Beduschi:

Sì, come diceva il Sindaco è possibile integrare i nomi. Ovviamente occorrerà fare un’altra seduta di consiglio comunale e occorrerà la stessa maggioranza qualificata che serve stasera per l’approvazione dell’istanza del progetto di fusione da inviare alla Giunta regionale.

La delibera deve essere identica tra i due Comuni, Sorbolo e Mezzani e i nomi che si inseriscono in delibera devono anche essere indicati nello stesso ordine dai due Comuni. I nomi saranno oggetto di un separato quesito referendario, di un quesito specifico.

Presidente Cesari:

Bene. Quindi io metterei ai voti, se siete d’accordo, questa modifica, quindi passare da “Sorbolo e Mezzani” a “Sorbolo Mezzani”. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Scrutatore:

Tutti favorevoli.

Presidente Cesari:

Mentre, così come è stata discussa, se non ci sono altri interventi, io metterei ai voti il punto numero 2. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Dopo la votazione)

Presidente Cesari:

Intanto grazie. Mi devo scusare, ma devo scappare. Lascio la parola al Vicesindaco Sandra Boriani per la trattazione dei prossimi argomenti all'ordine del giorno. Vi saluto e vi ringrazio. Grazie a tutti, buona serata.



COMUNE DI SORBOLO

Provincia di Parma

PARERE EX ART. 49, COMMA 1 E ART. 147 BIS DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SORBOLO E MEZZANI.

Il sottoscritto Segretario Comunale formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa della presente deliberazione.

Il 20-03-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. ELENA BEDUSCHI

Deliberazione di Consiglio N. 8 del 20 Marzo 2018



COMUNE DI SORBOLO

Provincia di Parma

PARERE EX ARTT. 49, COMMA 1 E 147 BIS D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267

ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SORBOLO E MEZZANI.

Il sottoscritto, responsabile del SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO – formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente atto.

lì 20-03-2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott. DOMENICO LA TORRE

Deliberazione di Consiglio N. 8 del 20 Marzo 2018

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to NICOLA CESARI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. ELENA BEDUSCHI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio on line, per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Lì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. ELENA BEDUSCHI

Copia conforme all'originale.

Addì

Il Responsabile del procedimento
VALERIA PEZZANI
(firma apposta digitalmente)

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

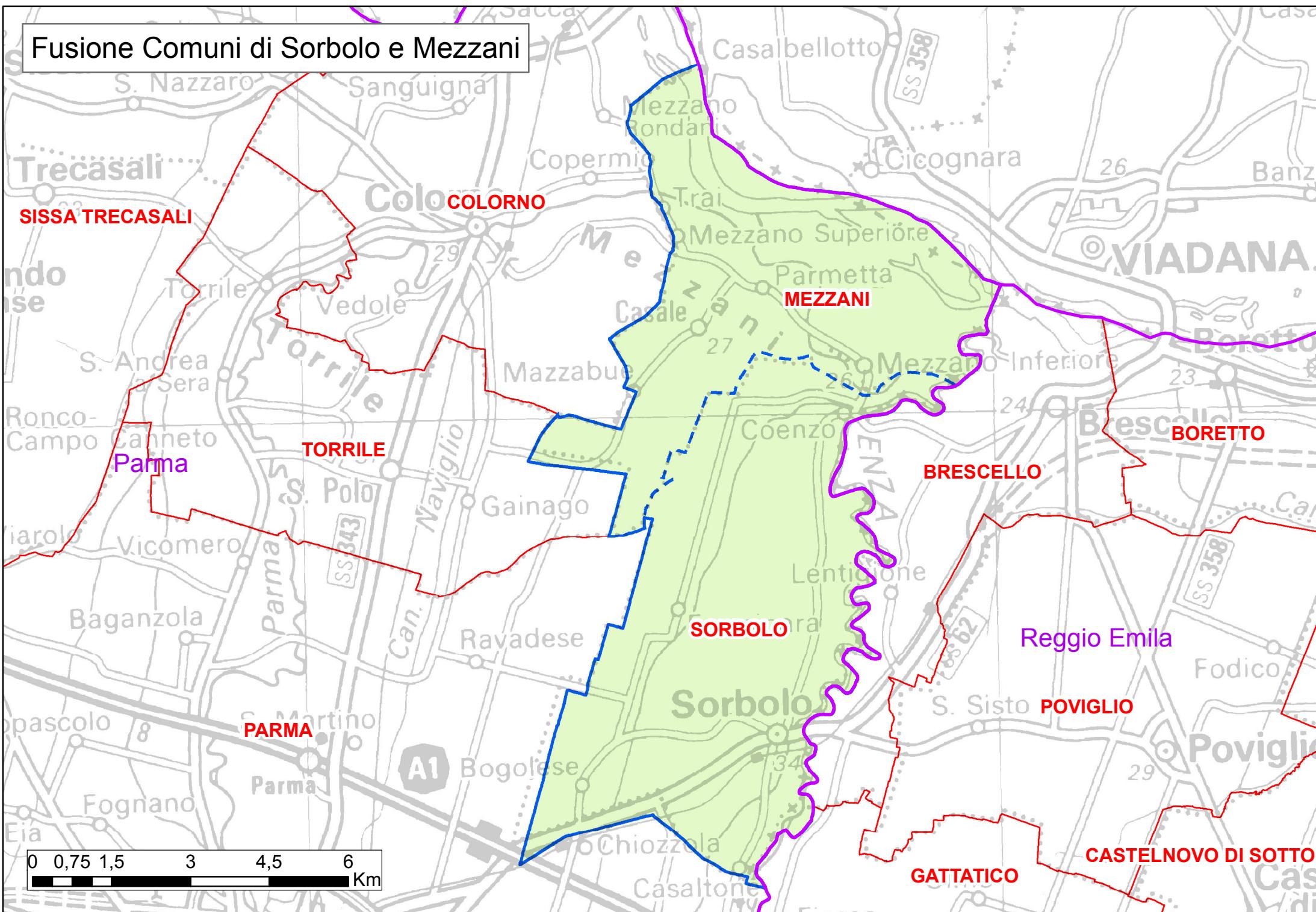
-che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio on line per quindici giorni consecutivi dal _____ al
_____;

**- è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.
134, comma 3, del D. Lgs. 267/'00)**

Lì, _____

Fusione Comuni di Sorbolo e Mezzani



Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, co. 2 C.A.D. si attesta che il presente atto costituisce copia conforme informatica dell'originale analogico agli atti della scrivente Amministrazione.

Lì, 30.03.2018

**Il Responsabile dell'Ufficio
Valeria Pezzani
(firmato digitalmente)**